

## I prossimi appuntamenti della Stagione dei Concerti

martedì 15 settembre 2020 ore 20.45 Sala Filarmonica	<b>Quartetto Eos</b> Elia Chiesa e Giacomo Del Papa <i>violino</i>   Alessandro Acqui <i>viola</i>   Silvia Ancarani <i>violoncello</i>
mercoledì 23 settembre 2020 ore 20.45 Sala Filarmonica	<b>Classico</b> Ensemble Dialoghi Cristina Esclapez <i>fortepiano</i>   Josep Domènech <i>oboe</i>   Lorenzo Coppola <i>clarinetto</i>   Bart Aerbeydt <i>corno</i>   Javier Zafra <i>fagotto</i>
mercoledì 30 settembre 2020 ore 20.45 Sala Filarmonica	<b>Affetti e scherzi "serenissimi"</b> Classe di Canto Barocco del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona
martedì 6 ottobre 2020 ore 20.45 Sala Filarmonica	<b>Romantico</b> Elena Faccani <i>violino, viola</i>   Achille Fait <i>corno</i>   Claudio Voghera <i>pianoforte</i>

# 9 settembre 2020 Clarinettofilia

Rovereto, Sala Filarmonica  
ore 20.45



Kevin Spagnolo clarinetto  
Théo Fouchenneret pianoforte

Le attività 2019-2020 dell'Associazione Filarmonica di Rovereto sono realizzate grazie al contributo e al sostegno di:



## Kevin Spagnolo

Vincitore del Primo Premio del prestigioso concorso di Ginevra nel 2018 a soli 22 anni, Kevin Spagnolo (1996) è considerato uno dei più giovani e talentuosi artisti della sua generazione.

Già vincitore di molti altri concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il Concours Internationale de Clarinette "Jacques Lancelot" e Ghent International Clarinet Competition, Kevin si esibisce in tutta Europa in recitals con pianoforte, da solista con orchestra e in gruppi di musica da camera, con quartetto e con altri strumenti a fiato.

Kevin inizia a studiare il clarinetto all'età di otto anni al Conservatorio di Lucca, dove si diploma nella classe di Remo Pieri nel 2013, con il massimo dei voti e menzione d'onore. Successivamente si perfeziona con Carlo Failli e Fabrizio Meloni. Nel 2015 inizia il Master con Romain Guyot al Conservatorio di Ginevra, dove successivamente completa anche il Master Solist nel 2019.

Ha suonato in recitals e vari festival con Carlos Sanchis-Aguirre, Chloe Ji-yeong Mun, Théo Fouchenneret, Quatour Voce, nel Festival di Montpellier, Jeunes Talents a Parigi, Concerts d'été de Saint Germain a Ginevra, Festival de les Haudères e molti altri.

Si è esibito da solista con l'Orchestra de Aguascalientes, Orchestre de la Normandie a Rouen, Orchestre de Chambre de Genève, Bruxelles Philharmonic, Orchestra del Teatro Mariinsky a San Pietroburgo.

Dal 2019 Kevin suona come primo clarinetto alla Swedish Chamber Orchestra, con direttore stabile Martin Fröst.

Durante i suoi studi Kevin ha avuto esperienze da primo clarinetto con orchestre come: Orchestra Regionale

Toscana, Teatro San Carlo di Napoli, Malmö Symphony Orchestra, Leonore, ed in orchestre giovanili quali Verbier Festival, Gustav Mahler Jugendorchester, Orchestra Giovanile Italiana. È stato diretto da Valery Gergiev, Christopher Eschenbach, Juraj Valčuha, Marc Soustrot, Martin Sieghart, Herbert Blomstedt, Simon Rattle, Gábor Tákacs Nagy, Esa-Pekka Salonen, Charles Dutoit, tra gli altri.

Con un controllo eccezionale dello strumento, Kevin Spagnolo è conosciuto per la sua spontaneità e ricerca della libertà, spingendo le sue abilità ai limiti del possibile. Curioso ed assetato di musica, cercando di condividere le sue emozioni con il pubblico, affronta e ricerca sempre nuovi repertori, come dimostrato dalla sua recente passione per la musica da camera e klezmer.



## Théo Fouchenneret

Théo Fouchenneret ha ricevuto il 1° premio al Concorso Pianistico Internazionale di Ginevra nel novembre 2018. La sensibilità e la poesia di questo giovane pianista, così come la maturità delle sue interpretazioni lo distinguono all'unanimità dagli altri pianisti della sua generazione: "La sua presenza e il suono pieno e intenso sono sorprendenti. Contrasti capaci di avvincere istantaneamente. Fouchenneret ci invita ad una vera e propria performance". (Diapason)

Dopo i brillanti studi con l'insegnante Christine Gastaud al Conservatorio di Nizza, suo luogo di nascita, continua a beneficiare di un insegnamento di alta qualità, che lo aiuta a raggiungere il suo senso della musica ben equilibrato. Ha ottenuto le più alte menzioni al Conservatorio di Parigi (CNSMDP) dove ha studiato con insegnanti come Alain Planès, Hortense Cartier-Bresson e Jean-Frédéric Neuburger. Nel 2013 gli è stato assegnato il 1° premio al Concorso Pianistico Internazionale Gabriel Fauré, che gli ha dato la possibilità di eseguire il repertorio da lui più amato.

Il 2018 è un anno di svolta nella carriera del giovane pianista. Pochi mesi prima di trionfare al Concorso di Ginevra, gli è stato assegnato il 1° premio, oltre a cinque premi speciali, nel Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione con il Messiaen Trio.

Théo è regolarmente invitato ad esibirsi in spettacoli televisivi o radiofonici, ma la sua vera passione rimane il palcoscenico. Già applaudito in molti prestigiosi teatri francesi, il suo talento è stato portato all'attenzione anche a livello internazionale. Invitato in molti festival, condivide il palcoscenico con i musicisti più talentuosi di questa generazione

(Victor Julien-Laferrrière, François Salque, Lise Berthaud, Svetlin Roussev).

Théo pubblica il suo primo CD nel 2013 insieme al violinista Tatsuki Narita: in "Sonare Art Office" esegue la Sonata di Franck e la seconda Sonata di Fauré. Nel 2015, è con la violoncellista Astrid Siranossian con cui registra "Claves Records". Più recentemente, nel 2018, nel primo CD del Trio Messiaen, con il clarinetista Raphaël Sévère, uscito con la "Mirare", interpreta il "Quatuor pour la fin du temps" di Olivier Messiaen e "Court Studies from the Tempest" di Thomas Adès.

Il suo primo CD da solista è dedicato a Beethoven ed è ora disponibile per l'etichetta La Dolce Volta.



## Programma

**Robert Schumann (1810-1856)**

*Romanze op. 94  
Nicht schnell  
Einfach, innig  
Nicht schnell*

**Leonard Bernstein (1918-1990)**

*Sonata*

**Giovanni Mattaliano (1969)**

*Zeta World per clarinetto solo*

**Francis Poulenc (1899-1963)**

*Sonata per clarinetto e pianoforte*

**Carl Maria von Weber (1786-1826)**

*Gran duo concertante*

\*\*\*

**Donato Lovreglio (1841-1907)/Giuseppe Verdi (1813-1901)**

*Fantasia da Traviata*

**Stefano Teani (1994)**

*Fleurs du Mal*

**Nicolas Baldeyrou (1979)/Pablo de Sarasate (1844-1908)**

*Carmen Phantasie*

# Preludio di Stagione

10-11 ottobre 2020

 **filarmonica  
rovereto**

filarmonicarovereto.it

## Note al Programma

Io e Théo vi proponiamo un programma diviso in due parti: nella prima parte affronteremo due periodi storici contrastanti, il romanticismo di Schumann e l'impressionismo-classico/jazz, e culmineremo con un breve brano contemporaneo, mentre nella seconda parte ci dedicheremo ad un repertorio virtuosistico e movimentato, e ad un altro breve brano di un amico compositore.

Le *Romanze* Op. 94 di R. Schumann furono scritte originariamente per oboe e hanno un carattere intimo e melanconico. Si tratta di tre romanze con caratteri contrapposti (Nicht schnell; Einfach, innig; Nicht schnell), che si raccontano attraverso un armonioso intreccio tra il clarinetto (o un altro strumento) e il pianoforte, con differenti cambiamenti di dinamica e ritmo all'interno delle stesse. Il tempo, a tratti, sembra quasi non esistere più, e i vari colori creano un vasto paesaggio romantico e melanconico, interrotto da contrasti sonori e ritmici, tipici del compositore.

Bernstein scrisse la *Sonata* per clarinetto e pianoforte nel 1941, a soli 24 anni, e la registrò insieme al clarinettista David Oppenheim l'anno successivo.

Lo stile del brano è unico nel suo genere essendo una funzione tra musica classica jazz, con tratti impressionistici e altri più classici, influenzato da P. Hindemith e A. Copland.

Il primo movimento è un "Grazioso" ed inizia con una parte cantata, ma scorrevole, che si evolve e si intensifica, fino a ris comparire in un note più lunghe e dilatate, quasi come se fosse un recitativo.

Il secondo movimento inizia con un "Andantino", un dialogo tra clarinetto e pianoforte, che si completa e si interrompe attraverso un brusco crescendo ed un

cambio di tempo repentino del "Vivace e leggero". Quest'ultimo tempo è mutuato dal jazz e caratterizzato da un ritmo particolare, quasi indefinito, del 5/8, interrotto solamente da un'altro tempo più lento a metà del movimento, una reminiscenza melanconica.

*Zeta World* di G. Mattaliano è un breve brano movimentato per clarinetto solo, di natura jazz, con un ritmo particolarmente incalzante e quasi ipnotico nella parte iniziale ed una sfaccettatura dominante e divertente nella parte finale.

La *Sonata* di Poulenc è stata scritta nel 1962 ed è una delle ultime sonate scritte dal compositore. Il dedicatario è Arthur Honegger, che era morto qualche anno prima.

Anche questa sonata è in tre tempi, anche se nel primo movimento, l'"Allegro tristamente", è presente una breve elegia lenta. Questo movimento è molto brusco, violento e drammatico, quasi come un lamento o un conflitto, interrotto da un melanconico canto.

Il secondo movimento è una romanza, "Trés calme", e ha un carattere struggente ed innocente.

Il terzo movimento, "Allegro con fuoco", è in contrasto con gli altri, presentando un carattere fanciullesco, circense ed ironico, riprendendo alcuni temi del primo movimento, ma mostrandoli in maniera più positiva e vivace.

Questa sonata fu eseguita per la prima volta nel 1963 nella Carnegie Hall a New York da Benny Goodman e Leonard Bernstein al pianoforte.

Il *Gran duo concertante* di Weber è un brano unico nel repertorio per clarinetto e pianoforte. Le parti sono equivalenti nell'importanza musicale e tecnica ed entrambi gli stumenti hanno sia parti solistiche e di accompagnamento.

Le due voci di intrecciano e si impongono una sull'altra fino a terminare con citazioni e caratteri operistici. Spesso nei temi possiamo distinguere caratteristiche da *Freischütz* e da *Oberon*.

Il primo movimento è un "Allegro con fuoco", movimentato e vivace, che ha come apice un tema melodico e dolce; il secondo movimento è un "Andante con moto" pieno di tensione musicale e ricerca dei colori; il terzo movimento è un "Rondò: Allegro" virtuosistico e accentuato, con un recitativo nella parte centrale e un gran finale movimentato.

La *Fantasia da Traviata* di Lovreglio è una fantasia con variazioni tecniche ed espressive, su temi dell'opera di Giuseppe Verdi. Qui il clarinetto "canta" le varie arie scelte e proposte da Lovreglio, e successivamente piroetta e danza attraverso le variazioni, che rendono il tema ben distinguibile in mezzo alle varie scale e figure ritmiche differenti.

Questa Fantasia è una delle più belle, scritte per clarinetto, con temi ripresi dalle arie più significative e toccanti della *Traviata*, come ad esempio il famoso "Libiamo ne' lieti calici" e "Amami Alfredo" e termina con un gran finale esplosivo e divertente.

*Carmen Phantasie*, arrangiata da N. Baldeyrou, è una fantasia su alcuni temi dell'opera *Carmen* di Bizet, di cui già era stata composta una fantasia per violino dal grande violinista e compositore Pablo de Sarasate.

Per questa fantasia sono stati usati quattro temi principali: "L'entr'acte", il famoso "L'amour est un oiseau rebelle", "Pres de remparts de Seville", "Les triangles des sistes tintaient".

Qui il virtuosismo arriva quasi al limite del possibile, in un clima spagnolescente e seducente, e i vari passaggi "pericolosi" fanno sì che le variazioni siano brillanti e movimentate.

Kevin Spagnolo

### Stefano Teani, note del compositore

*Les Fleurs du Mal* nasce nell'inverno 2013 per essere eseguito all'interno di una cena di gala presso il Rotary Club di Viareggio. Il titolo allude alla famosa poesia e raccolta poetica di Baudelaire. Tuttavia non vuole esserne una trasposizione musicale, cerca bensì di trarne lo spunto necessario per rielaborare un particolare concetto sotto un altro punto di vista. L'intento del brano, infatti, è quello di lavorare su un elemento puro e distorcerlo fin a trasformarlo in qualcosa di assolutamente impuro e devastato, citando infine il ricordo dell'antica purezza. Ho quindi diviso il brano in tre sezioni, nella prima (Sognante) abbiamo la proposizione del tema cantabile e dolce che rappresenta l'elemento di purezza. Fin da subito questi si agita dall'interno e guadagna movimento, giungendo così alla seconda sezione (Diabolico) nel quale il materiale musicale viene fatto a pezzi e reso demoniaco. Infine, nell'ultima parte (Solenne), abbiamo l'apice del primo tema nella sua massima agonia per poi estinguere il tutto fino al "Tempo I" finale, nel quale il ricordo della purezza ritorna al clarinetto con dei multifoni in pianissimo quasi impalpabili su un tappeto di risonanze del pianoforte.